

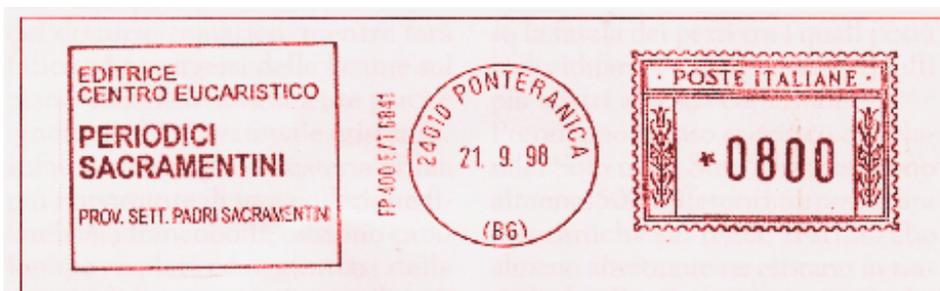
UNA TEMATICA RELIGIOSA CON LE AFFRANCATURE MECCANICHE

di Nino Barberis

Una tematica religiosa con le affrancature meccaniche sarebbe una cosa di difficoltà inaudita, ma per una ragione esattamente contraria a quello che a prima vista uno potrebbe pensare. Qualsiasi filatelista direbbe che manca il materiale; in realtà, invece, di materiale ce n'è fin troppo. Il difficile è trovarlo. Mi spiego con un esempio pratico. Se un collezionista lombardo ha una cifra X da spendere, un tempo Y a disposizione, ed un livello culturale-religioso Z, nello spazio di poche settimane, con un paio di visite al mercatino di via Armorari a Milano, e con il consueto giro di contatti che si può stabilire quando si affronta un tema a largo raggio, riesce a mettere insieme una massa di materiale da poter abbozzare subito la sua collezione. Dopo di che farà la sua prima stesura, rileverà i punti deboli, farà una mancolista dei francobolli indispensabili e dei passaggi che debbono essere rinforzati con un annullo o con qualche altra cosa. In un anno, se possiede i tre requisiti X—Y—Z, riesce a mettere insieme una collezione non diciamo da medaglia d'oro, ma sicuramente in grado di debuttare dignitosamente nel campionato "cadetti".



Questa stupenda impronta non la vedrete mai. E' uno "specimen" proposto dalla "Francopost", che riprende i graffiti del muro "C" nelle vicinanze della "memoria" di Pietro nelle Grotte Vaticane.



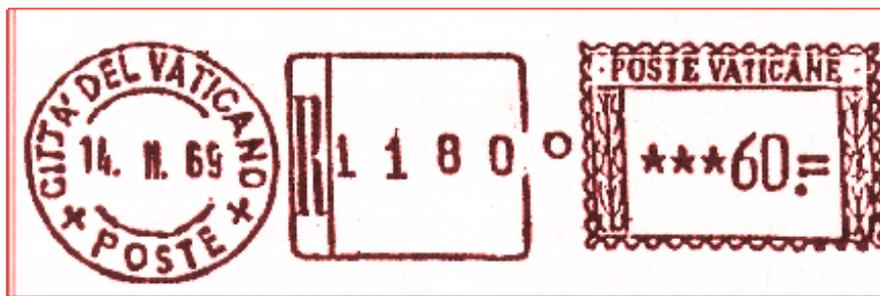
In Italia le A.M. religiose sono varie centinaia. Ne ho scelta una che si riferisce alla "Stampa, religiosa", un importante capitolo di questa tematica.



Molte A.M. vaticane hanno un'importanza fondamentale nella Storia della Religione. Quelle del "Comitato Anno Santo" sono tra le più ricercate.

Se il suo omologo collezionista di "rosse" possiede le medesime referenze, un anno dopo si trova ancora con i piedi a mollo. Probabilmente avrà messo insieme un ammasso non indifferente di materiale, ma quando comincerà la sua impostazione "tematica", si accorgerà che ci sono dei vuoti

paurosi nella conduzione del discorso tematico, mentre farà fatica ad accorgersi delle lacune sul piano 'filatelico' unicamente perché ignora qual è il materiale esistente. Infatti, mentre per la materia prima più importante di una collezione filatelica, i francobolli, esistono cataloghi completi ed aggiornati nelle principali lingue, per gli annulli e gli interi esistono cataloghi in un gran numero di paesi e, nel caso specifico della "Religione" ci sono decine e decine di ponderose pubblicazioni specializzate, nel caso delle "rosse" non esiste niente, o quasi. Per esempio: se deve sviluppare capitoli sul "Natale", sulla "Madonna" o sulla "Bibbia", dovrà andare a tentoni, perché non troverà cataloghi e documentazione attendibili, che lo potranno indirizzare a colpo sicuro verso la fascia dei pezzi tra i quali potrà individuare - e cercare - quelli più adatti alla sua collezione.



Sempre parlando di A.M. della Città del Vaticano. Questa raccomandata non ha nulla a che fare con il tema "Religione" ma è la più rara di tutte, essendo stata in uso solo per poche settimane.

Prendiamo il caso specifico del Natale. Solo negli Stati Uniti esistono almeno 500 differenti affrancature meccaniche sul tema; si stima che almeno altrettante ne esistano in tutti gli altri Paesi messi insieme. Se deciderà per una collezione (stiamo parlando di sole "rosse") calibrata attorno ai 120 fogli, al Natale ne dovrà riservare almeno una dozzina. In una dozzina di fogli, tra documenti interi e frammenti, potrà inserire non più di una trentina di pezzi, forse anche meno. Trenta pezzi meccanofili "qualsiasi" sul Natale si trovano in una settimana; ma trenta pezzi tematicamente significativi e che abbiano anche un certo "peso" filatelico, bisogna prima individuarli e poi trovarli. Individuarli come? Trovarli dove?

Le solite fonti di rifornimento (negozi di filatelia, banchetti dei mercatini, aste filateliche) sono assolutamente inaffidabili, nel senso che qualsiasi cosa che uno può trovare è puramente casuale. Gli è andata bene: ha incocciato fortunatamente nel pezzo che cercava; ma se cerca quel certo pezzo, è inutile che insista, ogni sforzo è inutile. Ogni e qualsiasi ritrovamento, in meccanofilia, deriva da una ricerca a largo raggio, attraverso i canali più impensati, spesso trovando una cosa quando se ne cerca un'altra. E richiede un sacco di tempo.



Nelle A.M. statunitensi troviamo di frequente "slogan" religiosi di grande suggestività: "Trova la forza per la tua vita. Preghiamo insieme questa settimana"

Ergo, mettere insieme una collezione tematica di "rosse" sul tema religione è senz'altro possibile. Una praticaccia specifica quasi trentennale mi permette di dire che ho visto passare sotto i miei occhi, in originale o in fotocopia, forse diecimila affrancature meccaniche sul tema religioso, che consentirebbero di coprire tutti i capitoli, anche del piano più articolato. Ma mettersi d'acchito a cercare le poche centinaia di pezzi che costituirebbero lo zoccolo duro della collezione sarebbe un'impresa pazzesca; il risultato assoluto, impossibile.

Faccio un esempio pratico: un paio d'anni fa ho collaborato con due amici per la stesura di un catalogo delle A.M. della Città del Vaticano. Erano circa 100 impronte, dalla data dell'introduzione

delle "rosse" entro le mura leonine, nel 1933; molte di esse sono anche utilissime in una tematica religiosa. Ebbene, anche attraverso contatti con specialisti di ogni parte del mondo non abbiamo potuto individuare un solo collezionista che abbia una collezione completa. Eppure si tratta solamente di un centinaio di pezzi, messi in uso in un arco di meno di settant'anni.



Il 3° Pellegrinaggio di Papa Giovanni Paolo II in Polonia celebrato da una A.M. del Klub S. Gabriel polacco. Quanti annulli ci sono per celebrare i viaggi papali? A confronto, le "rosse" sono autentiche rarità.

La ragione? Quando vengono emessi francobolli, supposto che tutti siano fondamentalmente emessi per necessità postali, ce n'è un certo numero che viene acquistato dai collezionisti, molti dei quali ne acquistano anche più d'uno, per scambi o perché "non si sa mai". Poi ne acquistano i commercianti, che rifornito il mercato corrente, ne tengono una scorta più o meno consistente, a seconda della loro potenzialità economica, del loro fiuto del mercato e perché, loro malgrado, qualcosa gli resta sul groppone anche quando non vorrebbero. Conclusione, finché la domanda, con l'apporto di nuovi collezionisti non aumenta fino ad assorbire le scorte, di quei francobolli, se ne troveranno sempre in giro. Fate la prova con i listini d'asta che offrono materiale di Vaticano, anche quello classico e ritenuto "raro". Troverete sempre qualche "Provvisoria", o qualche "Cupolone" o qualche "Tobia". Lo stesso dicasi degli annulli, seppure con dimensioni più localizzate. Quando vengono messi in uso, anche se sono annulli "speciali" e temporanei, ci sono quelli che li prenotano in anticipo (comunque vengono poi utilizzati anche in data successiva), e si tratta sia di commercianti che di collezionisti. Non ci sono grandi speranze per gli annulli moderni ed attuali; per quelli del passato, l'offerta del mercato sembra essere senza fondo. C'è una classifica di difficoltà di reperimento, questo sì, venutasi a determinare in base ad un'effettiva constatazione che un certo annullo affiora meno frequentemente di altri. Comunque se ne conosce l'esistenza e attraverso la solita catena di Sant'Antonio il collezionista sa dove indirizzarsi per trovare, con maggiori o minori difficoltà, quel certo annullo, anche "difficile".



Anche fra le moltissime A.M. natalizie ve ne sono alcune di grande significato. Questa lo è sicuramente, anche se non è per niente rara. Mostra i tre Re Magi e reca il motto: "Pace in terra e buona volontà fra gli uomini"

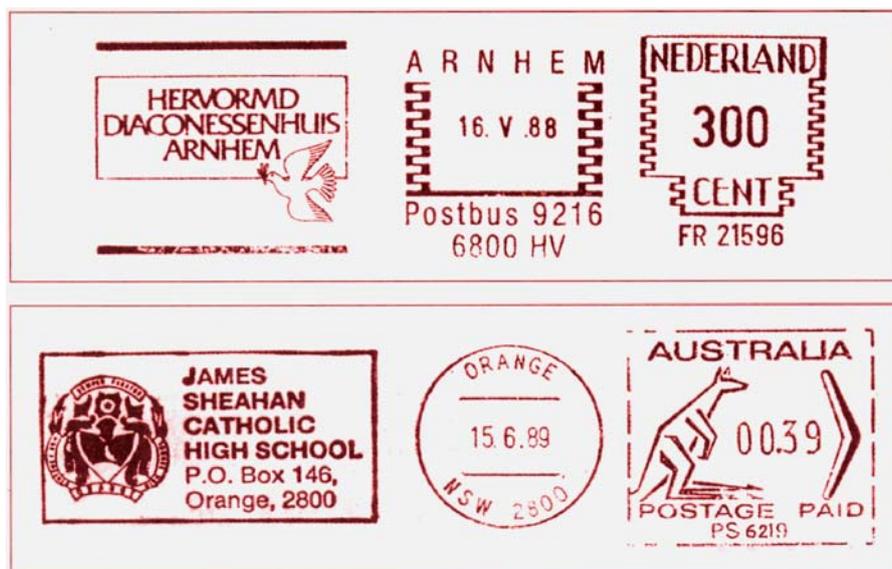
Un discorso più o meno analogo vale anche per gli "interi", mentre trascuro tutti gli altri pezzi filatelici più o meno "strani" che i collezionisti da esposizione cercano disperatamente per cercare di "scioccare" le Giurie, nel tema religioso come in qualsiasi altro tema.

Ma se ritorniamo alle affrancature meccaniche, sia per il tema religioso che per gli altri, riscontriamo una situazione completamente differente. Le impronte esistenti, nella quasi totalità dei casi, sono state utilizzate solo per effettivi usi postali e quindi c'è stata la conseguente dispersione in mille rivoli ed in mille destinazioni. Una "rossa" della "Propaganda Fide" è più facile da trovare in una missione in Uganda che a Milano. Aggiungiamo che alle "rosse" per decenni nessuno aveva mai prestato attenzione: quanti archivi comunali, di enti, di banche, di assicurazioni e di aziende sono stati "ripuliti" nel dopoguerra? Tutte le lettere, anche le più banali, affrancate con francobolli, sono state coscienziosamente razzolate, mentre le "rosse" venivano sdegnosamente buttate. Poiché non esistono scorte né presso i commercianti né presso i collezionisti, ne deriva che ogni ritrovamento è, come si è detto, casuale e - di conseguenza - ogni ricerca, anche mirata, ha ben limitate possibilità di successo.

Da qui la difficoltà che si incontrerebbe nel mettere insieme una collezione tematica religiosa, organicamente strutturata e con materiale di alto livello. Anzitutto perché è assai difficile, se non impossibile, sapere con sicurezza qual'è il materiale più raro, più pregiato e più pertinente; secondo perché - anche sapendolo - non si sa da che parte cominciare per la ricerca. Se si arriva a mettere insieme una "grande" collezione tematica religiosa composta di sole "rosse", ci si arriva in un tempo che è sicuramente due, tre o più volte quello necessario per mettere insieme una collezione tematica "convenzionale" di pari validità.

Se queste considerazioni sono accettabili, non si può non concludere che le affrancature meccaniche, sia nell'ambito della specializzazione religiosa che in qualsiasi altro ambito della filatelia tematica o della storia postale, hanno per lo meno pari dignità dei francobolli e di tutti gli altri pezzi filatelici. In altre parole, la loro postalità è addirittura superiore alla media del materiale postale e filatelico che passa per le mani dei collezionisti, i quali lo hanno capito e ormai da anni, cioè da quando l'AICAM e le sue associazioni consorelle negli Stati Uniti, in Francia, in Germania, in Spagna, ecc. hanno cominciato a valorizzare questo materiale ed a diffondere la cultura della meccanofilia, si dedicano alla ricerca delle "rosse" con la stessa determinazione con la quale affrontano la ricerca di francobolli e di annulli.

Anche se una "grande" collezione tematica religiosa di sole affrancature meccaniche è difficile, difficilissima, per le ragioni alle quali ho sopra accennato, resta il fatto che i collezionisti tematici "convenzionali" trovano nelle rosse un campo di ricerca ancora fertile ed eccezionalmente vasto. Uno sguardo alle migliori collezioni tematiche religiose esistenti permette di rilevare che tutte sono perfettibili proprio - o soprattutto - per quanto riguarda le affrancature meccaniche. Con una trasposizione in linguaggio medico, diremmo che avrebbero bisogno di rinforzare i globuli rossi.



Tra le A.M. "religiose" di tutto il mondo, anche quelle moderne e comuni possono essere utili per dimostrare la copertura universale del tema.